

Strage di Ustica, il testimone che riscrive la storia d'Italia: "Era guerra, ho visto tutto"



Si riaccende lo scontro politico, dopo le novità arrivate dagli Usa, sul caso Ustica, con la nuova testimonianza su quanto avvenne il 27 giugno del 1980, la notte in cui il **Dc9 Itavia**, in volo da Bologna a Palermo, con a bordo 81 persone, spari dai radar, finendo in mare.

Le parole di **Rian Sandlin**, l'ex marinaio della portaerei Saratoga, che al giornalista **Andrea Purgatori** racconta di un conflitto aereo, nel Mediterraneo, tra caccia americani e libici, rilanciano, di fatto, l'ipotesi di un incidente di guerra che coinvolse il volo civile italiano. Parole che - in attesa di un interessamento della Procura di Roma - riaprono il dibattito tra chi sostiene la tesi della bomba a bordo e chi pensa che a colpire l'aereo sia stato un missile, forse alleato.

Per **Daria Bonfietti**, presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della strage di Ustica "il fatto che due Mig libici fossero stati abbattuti la notte di Ustica lo avevano già detto altri, ma sentirlo dire da un signore che stava sulla Saratoga, che finora gli Usa ci avevano detto stesse in rada, è una novità importante"

"È chiaro che ci sono cose non dette su Ustica, ma il problema non è la verità, perché loro, al governo, sanno qual è la verità, il problema è che non vogliono raccontarla", aggiunge **Paolo Bolognesi**, presidente dell'Associazione 2 agosto: "Pensavano con la direttiva Renzi di tacitare la richiesta di verità, ma non hanno fatto il loro dovere fino in fondo, ora basta, diano le carte vere". Di cosa "vergognosa" e di "bufala gigantesca", parla invece il senatore di Idea, Carlo Giovanardi. "Sono falsità - sottolinea - già smentite da sentenze penali passate in giudicato che dicono che non c'è stata alcuna battaglia aerea, nessun missile, nessun aereo in volo".

Giovanardi, non dà alcun credito alle ultime novità: "Ci sono 4mila pagine di perizie internazionali che dicono dov'era la bomba, quando è esplosa e tutti i dettagli - spiega il senatore di Idea - dall'altra, invece, abbiamo 27 versioni diverse" che accusano "gli Usa, i francesi, i libici". "Ho letto cose terrificanti in Commissione Moro - ricorda il senatore che è membro dell'organismo che indaga sulla morte del leader Dc - sui palestinesi che preparavano un terribile attentato, i documenti sono ancora segreti e Gentiloni, che abbiamo chiesto venisse a riferire, non ci risponde".

"Per arrivare a chiarire rendiamo pubbliche quelle carte, in particolare il carteggio del biennio '79-'80 dei nostri servizi da Beirut che parla delle minacce di rappresaglia da parte dei palestinesi, dopo lo stop al Lodo Moro", conclude il senatore di Idea.